

MOVIMENTO SOCIALISTA ESTERO

FRANCIA.

A Rive de Gier gli operai tedeschi, reclutati dalla Compagnia per sostituire gli operai licenziati, sono guardati a vista. I gendarmi, affine d'impedire agli scioperanti di comunicare tra loro, proibirono completamente la circolazione in alcune vie della città. Il deputato Bandin telegrafò alla Petite République d'aver parlato con parecchi di quegli operai tedeschi, i quali gli dichiararono d'essere stati ingannati dal mediatore; se essi potessero mettersi in relazione coi loro camerati, sosterrrebbero lo sciopero.

GERMANIA.

In Alsazia-Lorena i socialisti parteciparono per la prima volta alle elezioni dei Consigli generali e di circondario; fu una vera rivelazione delle forze importanti di cui essi dispongono. Dovunque i candidati del partito ottennero minoranze considerevoli, che sarebbero divenute facilmente maggioranze senza i procedimenti terroristici del governo. A Mulhouse due socialisti, Buob e Doppler, furono eletti con 3700 voti contro 2900 circa dati ai candidati imperiali.

In Sassonia continuano le persecuzioni contro i socialisti. In seguito all'assidua propaganda da essi intrapresa per conquistare i Consigli municipali, il ministro dell'interno indirizzò una circolare ai capi di circondario, per eccitarli a studiare i mezzi con cui combattere l'influenza della democrazia socialista ed a mettersi in relazione, su quest'argomento, coi rappresentanti delle località più importanti. L'organo socialista di Dresda pubblica questa circolare, in cui è detto, tra altro, che la conferenza dei delegati di parecchie città, tenuta a Meissen nello scorso luglio, aveva proposto al Governo di applicare la legge sull'organizzazione municipale, la quale accorda ad esso il diritto di escludere dai Consigli municipali gli «elementi dubbi». La questione sarà discussa in una conferenza, probabilmente nella seconda metà d'ottobre.

Attentati contro il diritto elettorale. — A Lipsia, i partiti borghesi, impressionati dai progressi della democrazia socialista, che minaccia di divenire maggioranza nel Consiglio municipale, idearono un progetto di riforma dell'attuale sistema elettorale, che vorrebbero foggiate sul sistema delle tre classi vigenti nel Landtag. Per protestare contro questo attentato ebbero luogo, nella stessa città, il 9 corrente, dieci grandi assemblee, frequentate, secondo la Leipziger Volkszeitung, da non meno di 6500 cittadini.

Per l'istruzione popolare. — La Baviera era finora l'unico Stato tedesco in cui l'istruzione obbligatoria fosse fissata per soli sette anni. In relazione a ciò la legge stabiliva l'età di 13 anni anziché di 14 come limite per lavoro dei fanciulli. Ora in Monaco si fa il tentativo della scuola per otto anni; la frequentazione nell'ottavo anno sarà solamente facoltativa.

Il boicottaggio della birra. — Un manifesto della Commissione del boicottaggio del 14 corrente, annuncia la rottura delle trattative colle fabbriche, dacché queste elevavano pretese inconciliabili colla dignità della classe operaia. Esse esigevano cioè l'esclusione perpetua del lavoro nei loro officii di 33 operai. Il boicottaggio sarà perciò continuato con nuova e raddoppiata energia, tanto più necessaria dopo la dichiarazione del King di voler costringere con nuove misure il proletariato a cedere le armi.

Frattanto si annunciano numerose adunanze di operai sull'argomento del boicottaggio.

SVIZZERA.

Assicurazione contro gli scioperi. — Recentemente il Consiglio comunale di San Gallo votò una legge autorizzante i comuni ad introdurre l'assicurazione obbligatoria contro lo sciopero. Una cassa d'assicurazione contro lo sciopero esiste di già a Berna ed è amministrata da un Comitato di sette membri, scelti dal Consiglio municipale, dagli imprenditori e dagli operai. La cassa è alimentata dalle trattative sui salari, in ragione d'un'ora di salario al mese, sui versamenti obbligatori degli imprenditori, delle donazioni private e dei sussidi municipali. Gli assicurati, in regola coi versamenti da sei mesi, ricevono, durante lo sciopero, se celibi 60 centesimi al giorno, se coniugati un franco e mezzo; il deficit eventuale è coperto dalla municipalità, fino a concorrenza di fr. 5000.

INGHILTERRA.

Anarchismo in ribasso. — Gli anarchisti francesi rifugiati in Inghilterra pubblicano attualmente a Londra due giornaletti, il Père

È allo scopo di parare questa tattica singolare che si ordinarono ai capi delle barricate di far saltare o d'incendiare le case circostanti alle barricate centrali, affine di forzare i soldati ad avanzarsi allo scoperto. I capi delle barricate furono inoltre autorizzati a richiedere l'apertura delle porte delle case, ove lo giudicassero necessario, ed a requisire, per loro uomini, tutti i viveri e gli oggetti utili alla difesa, di cui dovevano rilasciare ricevuta e di cui la Comune si riteneva responsabile verso chi di diritto.

In questa guerra di classe non mancavano gli ausiliari, nella stessa Parigi, ai soldati dell' «ordine». Durante l'assedio più d'un federato era stato colpito dalla palla d'un fucile a vento, piantato dietro le gelosie d'un appartamento borghese. Ora, che l'esercito era là, a qualche centinaio di metri, i reazionari più arditissimi si servivano di veri chassépot od almeno di fucili da caccia e tiravano specialmente sugli ufficiali superiori e sui membri della Comune, riconoscibili alla loro fascia rossa. Talvolta tiravano anche nel bel mezzo delle colonne di federati che passavano.

Per rispondere a tal modo di combattere, il Comitato di salute pubblica fece il seguente decreto: « Art. 1. — Le persiane o tende delle finestre rimarranno aperte. « Art. 2. — Ogni casa, da cui partisse anche un solo colpo di fucile od una qualunque aggressione contro la guardia nazionale, sarà immediatamente incendiata. « Art. 3. — La guardia nazionale è incaricata di vegliare alla stretta esecuzione del presente decreto. »

Peinaré, ed il Tocsin. Quest'ultimo contiene le seguenti confessioni: « Nonostante il loro coraggio ed il loro stoicismo, gli esecutori degli attentati non riuscirono a danneggiare né l'autorità né il capitale; al contrario il danno toccò ad essi. Si può argomentarne che l'azione individuale non possiede quella forza magica, che si pretendeva, cioè di annientare il nemico e di assicurare la vita a chi compie l'attentato. » Ed era proprio necessario di spargere tanto sangue e di sacrificare tante vite per giungere a questa conclusione? Nella chiusa dell'articolo si raccomandano agli anarchisti di introdursi nelle associazioni operaie « non per disorganizzare, ma per disporle ad essere l'esercito della rivolta. Un buon sciopero di minatori, messo in piedi da un Ravachol; ecco il principio d'una rivoluzione sociale. »

AUSTRIA-UNGHERIA.

La riforma elettorale sta per procurare gravi grattacapi al Governo. L'agitazione pel suffragio universale, la quale aveva spinto il passato ministero Taafio, appunto or fa un anno, a presentare quel progetto di riforma, che era stato causa della sua caduta, aveva assunto proporzioni troppo minacciose, perchè il nuovo ministro Windischgrätz potesse esimersi dal proclamare che la riforma era il primo e più importante compito del suo governo. Ora esso si trova con questa promessa sulle spalle; e d'altra parte la triplice alleanza del gran possessore, del gran capitale e della chiesa tenta ogni mezzo per mantenere inalterati i suoi privilegi. Mentre infatti nel Parlamento essa impedi che la questione venisse posta all'ordine del giorno, obbligò altresì il Governo ad iniziare una serie di persecuzioni e di processi contro gli agitatori socialisti, sperando con ciò di soffocare il movimento delle masse. Ma non è più tempo: la riforma s'impone ed il Ministero deve pur aver l'aria di fare qualche cosa. Un giornale viennese riferisce che si tratterebbe di ripresentare il progetto, che crea una speciale categoria elettorale di operai, alla quale toccherebbero 14 seggi. Senonchè l'Arbeiter Zeitung non crede affatto alla sua riuscita, sia per l'opposizione dei conservatori, sia per l'assurdo di concedere il diritto elettorale a circa 700.000 operai delle città, trascurando affatto quelli delle campagne. Intanto da quasi tutte le più importanti città dell'impero si annunciano avvenute imponenti dimostrazioni a favore del suffragio universale. Il 18 corrente, alla vigilia dell'apertura della Camera, ebbero luogo a Vienna diecimotto meetings reclamanti la riforma.

Movimento operaio socialista in Italia

BUSTO ARSIZIO. — Una vendetta di partito. — Questo Consiglio comunale ha negato la conferma, come maestra, alla sorella del compagno Lazzari Costantino, la quale già da quattro anni occupava il posto di insegnante nel Comune, dando i migliori risultati del suo insegnamento. Il più accanito spirito di parte ha ispirato tale deliberazione fatta in odio alla propaganda socialista del compagno Lazzari, che nessuno dei fedelissimi del Comune ha potuto sopportare apertamente. In questa loro impotenza essi non si sono fatti scrupolo di sacrificare una povera ragazza che è sempre stata estranea alle questioni locali, ha sempre fatto il suo dovere sacrificando quattro anni di vita per l'istruzione delle fanciulle del popolo, e che meritava certamente di essere confermata se uno spirito alto e sereno, educato alle lotte leali ed aperte, regnasse nella coscienza di quegli sfruttatori che hanno attualmente in mano il Comune, e in odio agli operai vanno commettendo simili soprusi, che per quanto circondati dalle apparenze della legalità non cessano di essere dei soprusi.

Perché questi borghesi credono stupidamente di impedire con ciò la propaganda del compagno Lazzari, togliendogli la possibilità di avere una dimora in città. Ora i più accaniti nemici del partito vanno bragliandosi del loro grandioso successo, e s'azzeccano sull'innocente ed incolpevole maestra la loro libidine di vendetta contro il compagno Lazzari, che non sanno attaccare apertamente, si preparano ad altre simili imprese, per fare della pubblica amministrazione il campo incontrastato dei loro capricci di dominatori.

BERGAMO. — Vigliaccherie. — Sabato 6 corrente è stato fra noi il compagno Dell'Avalle, che parlò alla Lega sul contegno del Partito nostro di fronte alle leggi eccezionali. Ne seguì una discussione sui modi migliori di estrinsecare la nostra azione in questo momento, discussione nella quale ebbe parte importante, tra gli altri, il compagno Maironi. Or bene, un giornale di qui, che da qualche tempo a questa parte va propagando sul conto

Questa decisione, reclamata dall'urgenza, non fu né poteva essere eseguita: sarebbero state migliaia le case che avrebbero dovuto bruciarsi e dalle cui finestre i reazionari, felici di vendicarsi dei socialisti, o gli agenti appostati da Versailles, tiravano sui federati. Ed eccoci giunti al momento in cui la natura della guerra portata dai versagliesi in Parigi acquista il suo vero carattere. Le lugubri detonazioni dei plotoni d'esecuzione, fucilanti i prigionieri, si confondono col rumore terribile della battaglia; già il parco Moncaux è sparso di cadaveri; dodici federati sono presi dietro una barricata e fucilati. Tutti coloro che sono presi isolati sono sicuri della loro sorte. Nel quartiere delle Epinettes, tutti i federati, che si poterono catturare, sono condotti alla porta Clichy e fucilati. Tra questi v'erano tre donne, sospette d'aver lavorato ad una barricata.

« Un soldato, a Batignolles — narra V. d'Esboeuf (La vérité sur la Commune et les Versaillais) — stanco di uccidere, rifiutò di fucilare delle donne e dei fanciulli inoffensivi; è immediatamente messo a morte per ordine dell'ufficiale. Nello stesso circondario si vide un uomo, che non aveva menomamente partecipato alla lotta, trascinato, sotto gli occhi della moglie, mentre uccideva per provvedere un po' di cibo alla famiglia, da una soldatesca ebba di sangue. Sua moglie accorre, con un fanciullo in braccio, per protestare la sua innocenza; non è ascoltata e, poiché ella teneva strettamente abbracciato il marito e che ci sarebbe voluto del tempo a staccarli, si fucila il marito, la moglie, il bambino, il medico Izquierdo si precipita per soccorrere il bambino, che respirava ancora; e anch'egli è preso e fucilato alla sua volta. »

Le perquisizioni generali e gli arresti in

nostro le più infami calunnie, quali la questura non ha mai saputo inventare finora contro di noi, ha osato stampare che l'avvocato Maironi sostiene la necessità della resistenza ad ogni costo al governo, come preparazione alla prossima rivoluzione sociale. Di fronte a certe infami e bugiarde denunce, è appena sufficiente la parola vigliaccherie, per qualificarle. Certe furfanterie, per chiamarle col loro vero nome, meriterebbero ben altra risposta che il nostro contegno dignitoso e tranquillo di persone oneste ed educate, e ben altre armi di lotta che quelle intellettuali, che abbiamo sempre adoperato, anche con certi rettili.

Anche una tale condotta però facilmente si spiega, se la si considera alla stregua della morale utilitaria borghese: è tanto sicuro e tanto ben remunerato oggidì il mestiere della spia!

PARMA. — Movimento socialista. — Continua il lavoro di propaganda in campagna, e presto si costituiranno due nuove sezioni del Partito. In città la Lega socialista ha aperto due locali per riunioni serali. Lunedì nel locale della Società lavoratori il compagno Laghi, reduce da un viaggio in Germania, fece una bella ed estesa relazione del partito socialista tedesco.

Questa attività è la migliore protesta contro le mostruose repressioni di questi giorni. Il processo annunciato contro Onofri e Fanti per distribuzione d'opuscoli fidi con una completa assoluzione. Ora vedremo quello del 27 corrente contro gli oratori del 1.º maggio a Polesine.

Intanto i giornali del Partito sono qui letti avidamente, e la reazione non fa che rendere maggiormente desiderosi i compagni di unirsi in una azione compatta di dignitosa resistenza ai più tristi arbitri della polizia.

QUALTIERI. — La reazione e lo spia. — Anche qui a Qualtieri la reazione comincia a farsi sentire. Ma quello che più ci fa ribrezzo si è che la maggior parte di coloro che formano il partito moderato si è data al nobile ufficio di spia. È una delazione continua, accuse, calunnie, false deposizioni, tutto al nobile intento di distruggere il partito socialista, che abbraccia oramai la maggioranza della popolazione.

Alcune sere or sono alcuni suonatori del paese, seguiti da un buon numero di persone, fecero una dimostrazione al compagno Mazzoli. Ora, dietro informazioni di molti moderati del paese, si sta istruendo un processo contro 37 socialisti, per canto e suono dell'Inno dei lavoratori, per grida sovversive, per insulti alle persone amanti dell'ordine, e tantissime altre corbellerie, colle quali si motivò il decreto di scioglimento della Lega socialista e del Circolo fra i giovani. Il bello si è che sono imputati quattro assessori comunali, nessuno dei quali faceva parte della dimostrazione e tutti i suoi del Corpo filarmonico locale; ciò dietro informazione di sozzi delatori, che non sanno sfogare il loro odio contro i socialisti se non col cercare di rovinare intere famiglie.

Questi sono i primi sintomi della reazione. Tutto questo però non ci sgomenta. Tutte le settimane si vendono più di 200 giornali socialisti ad una sottoscrizione permanente raccolta discretamente per aiutare le vittime della reazione.

ANCONA. — Manovra reazionaria. — I famosi uomini dell'ordine, rubando il mestiere ai poliziotti, sono riusciti a far imbastire un processo contro il compagno Bocconi per il suo discorso a Castellodiario. Ma il giornale reazionario l'Ordine, scherzando sul tipo poliziesco e sulla denuncia stupida fatta dal Popolo Romano contro il nostro compagno, lo vuol mettere al domicilio coatto della loggia e del buon senso, e ipocritamente reclama il diritto di denuncia, dal momento che noi denunciavamo all'opinione pubblica gli uomini che commettono tante ribalderie a danno della nazione. Che bella morale politica hanno i nostri avversari!

PORTOFERANATI. — Elezioni amministrative. — Il 7 corr. ebbero qui luogo le elezioni comunali. Un sordo ed incosciente odio di classe faceva presagire una lotta a coltello, ma i magnati si astennero, per cui uscì vittoriosa la lista popolare. Sono uomini usciti dalle file del popolo, che ne sentiranno i bisogni e le aspirazioni, per cui si spera che spiegheranno le forze e l'attività del Comune a beneficio della classe lavoratrice.

Soprattutto il bisogno urgentissimo è di provvedere all'istruzione dei fanciulli, diffondendo quell'educazione che le madri, povere schiave bianche, non possono dar loro. Almeno ciò servirà a paralizzare l'azione del governo poliziesco, che sognando dappertutto anarchici ha fatto arrestare, per assegnarlo al domicilio coatto, il giovine sedicenne Luigi Fabbri di Recanati.

ROMA. — Nuova sede. — La Sezione ha trasferito la sua sede in via S. Nicola da Tolentino n. 50.

massa compiono la « pacificazione » di Batignolles

Montmartre è attaccato da tre punti contemporaneamente; al nord da Saint Ouen, al centro dal cimitero, al sud dai baluardi. Nella via Houdon, un distacco di donna sostiene coraggiosamente il primo attacco. Al molino della Gaiette, i resti dei difensori di Batignolles combattono per poco tempo; nella via Lepic si resiste più a lungo. Ma i versagliesi non tardano ad impadronirsi della barricata e superano le colline, ove brillava al sole due file di cannoni, muti per mancanza di munizioni. Il più dei federati di Montmartre combatteva nell'interno di Parigi ed il disordine più completo regnava in questo circondario, sulla cui resistenza si aveva diritto di contare.

Gli ultimi difensori si ripiegarono sulla Chapelle, mentre, nel baluardo Ornano, una formidabile barricata, energicamente difesa, arrestava di colpo la marcia in avanti dei versagliesi. Ma questi tenevano Montmartre, l'Aventino demagogico, l'acropoli della rivolta, come dicevano i giornali della reazione. Le perquisizioni servirono di pretesto ad un vero saccheggio; non contenti di rapire, i soldati distruggevano ogni cosa. Grazie alla ritirata sulla Chapelle, essi fecero pochi prigionieri. Vennero fucilati quelli che poterono prendersi sui gradini dell'Eliseo Montmartre, nella via des Rosiers, davanti alla mairie ed in diversi cocoli; e per la rabbia, senza dubbio, di non aver maggior numero di vittime, si fece una razzia nelle case.

(Continua.)

Ma d'altra parte egli ha bisogno che il lavoratore non sia affatto libero di dire, per mezzo del voto, che egli non è contento di tale sfruttamento; non sia libero di modificare lo stato di cose per cui al capitalista riesce di sfruttare.

Il loro posto è preso dai veri e aperti conservatori — i clericali — che mentre mirano ad arrestare la evoluzione economica sostenendo al sistema attuale l'organizzazione corporativa medioevale, si valgono — profittando di questo periodo di semi-coscienza popolare — delle libertà politiche e del diritto di suffragio. L'intento ultimo di costoro è, si sa bene, tutt'uno con quello dei liberali moderati, e cioè il mantenimento del privilegio.

Ma i clericali sono, senza paragone, più logici nelle loro dottrine, e assai più moderni nella loro tattica. Perciò questi poveri liberali moderati sono destinati a pigliare le busse da tutte le parti. In Belgio ier l'altro il suffragio ha fatto giustizia di loro. E qui in Milano, dove, incapaci di lottare nel campo elettorale, tentano vendicarsene in modo buffo col carpire a questo o quel cittadino il diritto di voto, stanno morendo tra il compatimento generale.

I socialisti e l'istruzione popolare in Inghilterra

Già sul principio del nostro secolo, Roberto Owen fermava l'attenzione del popolo inglese sulla necessità di un'educazione intelligente e sistematica. Egli stesso ne diede luminosi ed arditi esempi: a proprie spese eresse scuole per figli degli operai, ch'egli educava ad emanciparsi dai pregiudizi, a pensare con indipendenza, a divenire insomma uomini nel vero senso della parola. La borghesia ammirò, ma si fermò all'ammirazione. Ed era naturale: il sapere sveglia la dignità e la coscienza, eleva e libera, almeno intellettualmente, l'uomo; non è di un simile proletario che il capitale ha bisogno. E così le classi dirigenti inglesi nulla fecero per la scuola popolare.

Fino al 1870 l'istruzione non era obbligatoria in Inghilterra; la metà dei figli degli operai di Londra mancava di qualunque istruzione scolastica; figuriamoci che cosa avveniva nella provincia, nelle campagne!

Dal parlamento, eletto in seguito alla lunga agitazione, che portò alla riforma del 1867, esci, nel 1870, la legge sull'istruzione elementare (elementary education act) che introdusse l'obbligatorietà dell'istruzione. Le scuole popolari vennero sottoposte a Commissioni (school board) elette per un triennio dal popolo. E nelle loro mani che sta il destino della gioventù inglese e l'avvenire del popolo inglese.

Le Commissioni elette nel 1891 si componevano in maggioranza di conservatori e di clericali e cioè di nemici dichiarati della scuola e della coltura; si può quindi facilmente immaginare in che consistesse la loro azione. Giusta il rapporto d'un membro della minoranza d'una di quelle Commissioni, moltissimi sono i fanciulli rimasti privi dell'insegnamento per insufficienza di locali scolastici; 164.018 fanciulli inglesi non riescono a frequentare la scuola per più di mezza giornata, occupati come sono nella fabbrica dalle 7 del mattino alla 1 dopo mezzodi; 30.000 fanciulli di Londra vengono alla scuola perfettamente digiuni, trovandosi i loro genitori senza lavoro; 3200 maestri e maestre percepiscono settimanalmente uno stipendio di meno di 25 franchi. In Inghilterra non esistono scuole magistrali; i maestri sono forniti da società religiose.

Alla fine di questo mese scade il triennio scolastico ed i partiti si dispongono alla lotta per le elezioni delle Commissioni. Attivissimi sono i clericali, ammantati, per l'occasione, di

un programma « sociale ». Ma anche i socialisti si muovono e portano, ovunque v'è probabilità di riscita, i loro candidati. Ecco la loro piattaforma:

- 1. Istruzione elementare obbligatoria, laica, gratuita.
- 2. Insegnamenti superiori o tecnici egualmente gratuiti ed aperti a tutte le classi.
- 3. Gli scolari debbono venire indirizzati a riconoscere che solamente il lavoro, applicato alla natura, è la fonte di ogni ricchezza.
- 4. L'igiene è materia obbligatoria.
- 5. Nessun maestro deve avere più di trenta scolari.
- 6. Devono istituirsi speciali seminari di maestri.
- 7. Gli scolari devono essere mantenuti a spese pubbliche.
- 8. Ogni scuola deve avere sale di ginnastica, scuole di nuoto e luoghi di ricreazione.
- 9. Gli operai impiegati dalla Commissione per le scuole devono avere almeno i salari stabiliti dalle Trades Unions.
- 10. Uomini e donne avranno eguali salari per egual lavoro.
- 11. Non si potrà lavorare più di otto ore al giorno, ossia 48 ore alla settimana.
- 12. I lavori debbono affidarsi direttamente agli operai, con esclusione di intermediari e di imprenditori privati.
- 13. I locali scolastici si dovranno concedere per adunanze politiche e sociali.

Il movimento socialista è, in Inghilterra, ancora nei suoi inizi; è quindi sommamente improbabile che questo programma scolastico possa trovare così presto la sua attuazione. Ma allorquando l'agitazione avrà conquistato maggior terreno, ognun vede che la legge scolastica del 1870, per la quale i genitori stessi sono chiamati a decidere sul metodo di educazione dei loro figli, diverrà una potente leva rivoluzionaria nella lotta di emancipazione del proletariato.

La nuova Borsa del lavoro di Parigi

Quando il Governo procedette alla soppressione della Borsa del lavoro di Parigi, non prevedeva certamente il risultato che avrebbe ottenuto con questa odiosa misura. Esso si proponeva di soffocare i sindacati professionali e non riuscì invece che a liberarli dagli impacci in cui erano stati cacciati mediante un'organizzazione assurda ed a dar loro così la forza e la vitalità necessaria al raggiungimento dei suoi scopi. Uscendo dall'immobile municipale, che stava per divenire, per amore o per forza, una succursale della polizia, quei sindacati ritrovarono d'un tratto la propria indipendenza, ch'essi avevano perduta al prezzo di vantaggi pecuniari troppo cara-mente pagati.

Tutti gli elementi seri, che si trovavano alla Borsa del lavoro, si convertirono tosto in Borsa provvisoria libera, affine di costituire un'unione definitiva dei sindacati, con esclusione di qualsivoglia ingerenza amministrativa. I nuovi statuti, preparati dalla Commissione esecutiva, saranno discussi, tra pochi giorni, in adunanza plenaria.

Il progetto di questi nuovi statuti stabilisce un vero progresso. Intanto si chiude la porta ai sindacati misti di padroni e d'operai, con che si riconosce che gli interessi di questi e di quelli sono contraddittorii, si riconosce, in altre parole, il principio della lotta di classe. Un altro vantaggio è la rottura di ogni vincolo amministrativo. Posti sotto la tutela del prefetto, i sindacati avevano la pericolosa tendenza di credersi parte integrante dello Stato e cioè dell'organizzazione ch'essi hanno la missione di combattere.

Così, dalle sue rovine, la Borsa del lavoro parigina risorgerà più potente e più conforme ai veri interessi della classe operaia.

A BOLOGNA la Lotta di Classe si vende nell'edicola Fratelli Cattaneo.

si arrese invece quasi senza combattere. Alle dieci, la barricata centrale della piazza di Clichy era perduta e la bandiera tricolore sostituita dalla bandiera rossa alla mairie del 17.º circondario, al rumore delle scintille delle compagnie d'esecuzione, che assassinavano i federati caduti nelle mani dei versagliesi.

Si conosceva già la tattica di questi ultimi, la quale consisteva nel girare tutte le posizioni secondarie, non attaccando che le chiavi delle posizioni. E l'attacco avveniva in questo modo: si piantavano cannoni o mitragliatrici agli angoli della strada, della quale trattavasi d'impadronirsi; si spingevano avanti per tirare e si ritraevano celeremente per ricaricare al coperto. Durante questo tempo i soldati invadavano le case e, mentre alcuni dirigevano dalle finestre un fuoco omicida sui federati, gli altri rompevano i muri e, di casa in casa, s'avanzavano per l'interno fino al piede della barricata. Allora, da ogni finestra delle case circostanti, tiravano a colpo sicuro sui federati, che cadevano fulminati. Approfitando d'el panico, circondavano poscia la barricata e fucilavano immediatamente i federati, non cadduti alle prime scariche.

Accadevano così cose orribili; il sangue scorreva a fiotti, in mezzo a grida strazianti; poi l'ufficiale gridava: bravo! io udii questo grido all'assalto della barricata della via des Danmes a Batignolles ed i soldati lasciavano il posto, dopo aver fatto un cumulo di morti.

Altre volte, i versagliesi si ponevano benn al coperto, aprivano contro i federati un fuoco intermittente, insino a che questi, tirando senza posa, rimanevano privi di munizioni; allora i soldati s'avanzavano a passo di corsa, in numero dieci volte superiore e prendevano tutti i difensori della barricata, che fucilavano ordinariamente sui due piedi.

LA TERZA DISFATTA del proletariato francese

BENEDETTO MALON

Sotto così energico impulso, i lavori di difesa della prima linea, che aveva per centro l'Hôtel de Ville, erano compiuti; si attivavano quelli della seconda, che aveva per fronte il Château d'Eau e la Bastiglia e per centro la mairie dell'11.º circondario.

Tutta notte tuonò il cannone e nel martedì mattina la situazione era peggiorata sensibilmente. Durante tutto il mattino del martedì Montmartre subì un bombardamento violento, senza rispondere effacemente. Alle 9 antim., dopo cinque ore di nuova e sanguinosa lotta, i combattenti di Batignolles, in procinto di essere circondati, si ritirarono in fretta su Montmartre, ove contavano trovare forte resistenza, e che